



**BOJANO.** Il presidente dell'associazione Falco, Gianni Marro, a qualche giorno di distanza, fa il punto sulla visita a Bojano di un gruppo di turisti avezzanesi.

«Abbiamo organizzato, tramite il Comune, una visita guidata nella nostra città di una ventina di persone di Avezzano che ha chiesto di trascorrere una giornata a Bojano - ha commentato Marro -. L'abbiamo organizzata nel miglior modo possibile mostrando agli ospiti un territorio che può offrire spunti interessanti dal punto di vista storico, culturale ed enogastronomico; quello che ci rammarica, passeggiando lungo le strade cittadine, è vedere cartacce, cicche di sigaretta, rifiuti vari, escrementi di cane che non vengono raccolti. Ricordo che ci sono ordinanze comunali in vigore con le quali i proprietari e i detentori degli animali sono obbligati a raccogliere le deiezioni, purtroppo sul territorio comunale girano anche cani randagi che sono stati abbandonati per cui non sempre si riesce a controllarli. Vogliamo lanciare un appello a coloro che hanno i cani di adoperarsi affinché, quando li portano a passeggio e questi sporcano lungo le strade pubbliche, di raccogliere i loro escrementi, è una questione di educazione, di civiltà e soprattutto di rispetto verso gli altri. È stata senza dubbio un'esperienza positiva quella fatta come associazione con il gruppo di turisti abruzzesi che, tra l'altro, mi ha già ricontattato



perché vuole organizzare un'altra visita da noi nei mesi prossimi con una trentina di persone - ha proseguito -. Per l'occasione ci auguriamo di far trovare una città più accogliente, con strade più pulite e ordinate, anche perché in questo momento di crisi dobbiamo cercare tutti insieme di fare uno sforzo collettivo per attirare più turisti a Bojano, perché ciò potrebbe contribuire ad essere una piccola boccata di ossigeno per la nostra economia. Ci auguriamo che al più presto venga pulita anche l'area del decumano per mostrare la bellezza e la straordinarietà di quella strada del periodo del Municipio Romano. È un sito archeologico interessante - ha sottolineato il presidente della Falco -, è bello mostrarlo a tutti coloro che vengono in visita nella nostra città anche perché un sito archeologico del genere, di quell'ampiezza, non è facile trovarlo altrove, per cui mi auguro che l'amministrazione comunale si adoperi al più presto, in vista della stagione estiva, quando vengono anche più turisti, per una sua pulizia dalle erbacce che ne nascondono la notevole bellezza, nello stesso tempo è importante curare un po' di più l'immagine della nostra città, con una pulizia più assidua delle strade soprattutto nei luoghi più frequentati». Un discorso quello del presidente Marro condi-

Lo sfogo del presidente della Falco: per strada cartacce, cicche, rifiuti ed escrementi

# Da Avezzano a Bojano per visitare la città, «ma non siamo pronti»

viso da tante persone in città, in linea tra l'altro con gli interventi previsti dalla Strategia dell'area del Matese che punta al rilancio del turismo, partendo dalla valorizzazione delle risorse possedute. L'ambiente e l'acqua, infatti, sono due risorse dalle quali Bojano potrebbe ripartire per sviluppare il turismo anche se, purtroppo, i bojanesi da questo punto di vista non sono culturalmente ancora pronti.

Basta fare un giro sul territorio per scoprire un'infinità di discariche abusive di ogni genere di rifiuti, nonostante ci sia un'isola ecologica aperta il martedì e il sabato mattina dove conferire soprattutto i rifiuti ingombranti.

Sulla problematica il presidente della Falco, Marro, così si è espresso: «In passato abbiamo organizzato diverse giornate ecologiche, purtroppo, le zone che abbiamo bonificato puntualmente sono tornate dopo qualche giorno ad essere depositi selvaggi di rifiuti vanificando così tutti i nostri sforzi di volontariato. Come dicevo è una questione di cultura, prima di procedere nuovamente a ripulire il territorio è necessario sensibilizzare ed educare preventivamente le persone facendo loro capire i danni che causano all'ambiente e alle loro tasche, perché quando l'ente comunale è costretto a bonificare le discariche impegna denaro pubblico, cioè soldi nostri, di tutti i cittadini; del resto con un poco di buona volontà i rifiuti ingombranti si possono conferire facilmente presso l'isola ecologica di località Limpilli aperta due giorni la settimana, dove ci sono addetti disponibilissimi. Ci auguriamo che questo messaggio arri-

vi a tutti i cittadini che hanno a cuore Bojano e il suo splendido territorio che ha grosse potenzialità ma che, purtroppo, stiamo distruggendo con le nostre mani. Siamo ancora in tempo ad invertire la rotta prima che sia troppo tardi e a salvarlo, basta un po' di buon senso e di buona volontà da parte di tutti, è un impegno che dobbiamo prendere per i nostri figli e nipoti, per lasciare loro un ambiente salubre e vivibile e non un territorio inquinato dove è più facile contrarre malattie gravi e inguaribili. Colgo l'occasione per inviare un plauso all'associazione Gunati, che da anni è impegnata ad organizzare giornate ecologiche lodevoli, purtroppo, se si va nei luoghi dove hanno operato, ci accorgiamo che sono nuovamente diventati depositi di rifiuti anche pericolosi per la salute umana. Questo malcostume è indice di inciviltà, dobbiamo vivere il territorio come se fosse casa nostra che cerchiamo sempre di tenere pulita, in ordine e accogliente per ricevere parenti e amici quando ci vengono a trovare. Dobbiamo vivere il territorio, considerandolo come una nostra creatura. L'ambiente sano è una fonte di guadagno, una preziosa risorsa che fa economia, non dimenticando che insieme all'istituzione del Parco Nazionale del Matese, porta benessere. Faccio un appello in tal senso non solo ai miei concittadini, ma anche ai residenti dei paesi limitrofi, inoltre rivolgo un invito alle istituzioni ad essere più vigili a prevenire l'abbandono selvaggio di rifiuti e ad essere inflessibili nel sanzionare gli artefici di questi danni all'ambiente».

E.C.

## Presentata *L'Acquaiola* di Carla Maria Russo, romanzo che nasce dai racconti di una nonna

«Una storia che tocca il cuore senza mai cadere nella banalità»



**BOJANO.** A Palazzo Colagrosso, venerdì scorso, 8 marzo, giorno della festa della donna, all'appuntamento con la scrittrice Carla Maria Russo, autrice del romanzo *L'Acquaiola*, candidato al concorso letterario "Premio Strega", organizzata dalla Fidapa di Bojano con il patrocinio del Comune, ha partecipato un folto ed attento pubblico. A patrocinare l'iniziativa il dottor

Alberto Iannetta della Mediolanum. La Russo, campobassana di nascita e milanese di adozione, nel corso dell'incontro ha risposto a molte domande di un pubblico interessato e curioso di conoscere in maniera più approfondita la figura della protagonista del romanzo per la cui storia l'autrice ha tratto spunto dai racconti di sua nonna, che ha vissuto in un piccolo paese tra Molise e

Abruzzo.

«La giovanissima protagonista del libro è una ragazza di soli 15 anni, fiera e coraggiosa - ha spiegato la presidente Fidapa bojanesi, Rossella Calabrese -, leggendo il suo libro ci si immedesima nella storia dei personaggi, si viene imprigionati dai messaggi coinvolgenti che i suoi scritti offrono al lettore. Dal racconto emerge l'energia di un sentimento, quello che la protagonista Maria, l'acquaiola, ha bramato e che ha mutato il corso della sua vita. La precisa descrizione di questa fanciulla ha catturato l'attenzione dei presenti in sala, pagine di narrazione con cui l'amica Carla Maria Russo è riuscita con maestria a toccare il cuore di ognuno senza mai scendere nella banalità. È una storia di estrema miseria e di analfabetismo - ha aggiunto -, che sono penetrati in profondità e che hanno dato validi spunti di riflessione. Il racconto, infatti, ha suscitato un dibattito attraverso domande ed esternazioni personali».



A fare da moderatrice la dottoressa Marilina Niro, legata all'autrice non solo da antica amicizia ma anche da vincoli di parentela. Un migliore evento nel giorno della ricorrenza dell'8 marzo non poteva essere proposto dalla locale sezione della Fidapa, la cui presidente Rossella Calabrese non a caso è molto accorta ed attenta a quelle che sono le problematiche e le difficoltà della donna, affrontando le relative tematiche ed operando secondo direttive proposte a livello nazionale.

per l'occasione ha portato tutte le opere della scrittrice campobassana; gli arredi sono stati curati da Arlem Arredamenti e Corredando, mentre Viorna Erboristeria ha omaggiato le donne presenti con un gradito bouquet. Agostino Fanari ha curato il sound.

Durante la serata la presidente Calabrese e le socie hanno espresso con sincere parole di commozione e di partecipazione la vicinanza alla fidapina Mariacristina Spina per la perdita del caro genitore.

E.C.

All'incontro erano presenti le assessore alla Cultura e al Turismo, Clementina Columbro e Anna Carmen Perrella.

Al termine della presentazione del libro, ai presenti è stato offerto un piccolo rinfresco, con l'aperitivo offerto dal panificio Casa Priolo. La pasticceria Tiffany di Cristina Spina, invece, ha deliziato il palato degli intervenuti con una squisita torta sulla quale spiccava l'immagine della copertina del libro *L'Acquaiola*. La libreria Incontrerai Il Ponte